

Documenti per l'elaborazione dei programmi della scuola media

Introduzione

Procedura seguita

Il Dipartimento della pubblica educazione ha promosso l'elaborazione dei programmi della scuola media — prima ancora della discussione in Gran Consiglio sul relativo disegno di legge — nel duplice intento di dare una fisionomia più completa alla riforma proposta e, se il voto sarà positivo, di accelerarne i tempi d'attuazione. Nel caso in cui il disegno di legge non venga accettato i programmi elaborati potranno essere presi in considerazione per le scuole medie esistenti.

La procedura seguita si articola in tre fasi:

A. Lavori preparatori

Nel mese di giugno 1972 venivano costituiti i gruppi di lavoro per ogni materia, formati da docenti del ginnasio e delle scuole medie obbligatorie (con alcuni contributi da altri ordini di scuola) e diretti dagli «esperti» dei ginnasi. In precedenza questi ultimi si erano riuniti con i rappresentanti della Sezione Pedagogica per discutere gli obiettivi generali della nuova scuola, nei quali dovevano armonizzarsi i vari insegnamenti, e per definire nelle linee generali il piano organizzativo dell'insegnamento con la distribuzione delle ore settimanali. I docenti furono scelti dagli esperti ginnasiali e dagli ispettori delle scuole medie obbligatorie.

I lavori dei gruppi, con il coordinamento dell'Ufficio dell'insegnamento medio e dell'Ufficio studi e ricerche, iniziarono alla fine dell'estate con un'intera settimana di lavoro e proseguirono con riunioni settimanali fino al mese di dicembre. Alla fine del mese d'ottobre ogni gruppo rassegnò un rapporto in modo che tutti furono informati tempestivamente sulle prime proposte degli altri.

I mesi di novembre e dicembre furono dedicati alle riunioni tra i capi gruppo — per l'esame della prima parte delle proposte e per la presentazione dei lavori dei gruppi — e tra diversi gruppi per discutere i problemi comuni e il coordinamento tra i vari insegnamenti.

All'inizio del mese di gennaio 1973 tutti i gruppi consegnarono un nuovo rapporto, pubblicato nel presente opuscolo.

B. Consultazione

Lo scopo del lavoro dei gruppi era di preparare il terreno per la consultazione e la partecipazione dei docenti all'elaborazione dei programmi della nuova scuola. In pratica occorreva che qualcuno riflettesse e si documentasse sul problema giungendo a proposte atte a suscitare la discussione e la riflessione di tutti gli interessati.

I vari gruppi hanno lavorato in funzione di questo obiettivo.

Non si giudichi perciò negativamente la discontinuità dello stile tra un capitolo e l'altro, il diverso grado d'approfondimento e di completezza, l'eterogeneità dell'organizzazione dei vari capitoli. Si consideri questo un lavoro preparatorio all'elaborazione dei programmi veri e propri, non le proposte definitive da accettare o da respingere.

C. Stesura dei programmi

In base ai risultati della consultazione i gruppi procederanno alla stesura dei programmi ufficiali. Al Consiglio di Stato sarà sottoposta una stesura esauriente ma concisa. I docenti avranno a disposizione altri documenti in grado di costituire una prima guida metodologica. Potranno così cominciare i corsi di aggiornamento dei docenti, programmati nell'ambito del piano d'attuazione della scuola media.

Programmi sperimentali

In un mondo caratterizzato da frequenti cambiamenti non si possono più concepire programmi scolastici da adottare per un lungo periodo. Inoltre qualunque scuola che voglia rinnovarsi sul piano didattico-educativo oltre che su quello delle strutture, richiede di riflettere su possibili soluzioni di ricambio rispetto a quelle in atto, che vanno verificate nel vivo della realtà scolastica.

L'elaborazione dei programmi della scuola media ha perciò come obiettivi di permettere l'istituzione delle 2-3 scuole che apriranno la via alla riforma e di costituire la base d'appoggio per le modifiche che l'esperienza suggerirà e che il continuo progresso renderà necessarie.

Contenuti del fascicolo

I testi elaborati sono suddivisi in tre parti; la terza sarà pubblicata nel prossimo numero.

Nella prima parte si tratta il problema dell'adolescenza dal punto di vista psicologico e sociale. Ci è sembrato un punto di partenza utile nella prospettiva d'una scuola che vorrebbe dare all'allievo un ruolo di protagonista e assumere la funzione di servizio che lo Stato offre ai giovani in favore del loro sviluppo globale.

La seconda parte presenta i problemi comuni a tutte le materie e si sforza di delineare la metodologia e lo spirito della nuova scuola. Essa costituisce un'interpretazione e un'estensione sul piano pedagogico dei concetti espressi nel messaggio e nel disegno di legge sull'istituzione della scuola media. Infine la terza parte riunisce i rapporti dei gruppi di lavoro presentando proposte programmatiche per ogni materia.

Organizzazione dell'insegnamento e orario settimanale

I programmi hanno evidenti relazioni con l'organizzazione dell'insegnamento. Durante le riunioni dei capi gruppo si è discusso anche dei problemi organizzativi, in particolare dell'orario settimanale, giungendo a individuare diversi punti sui quali dovrà pronunciarsi la Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media. Ricordiamo che il disegno di legge prevede unicamente una struttura quadriennale formata da due bienni, il primo (d'osservazione) tendenzialmente di formazione comune, il secondo (d'orientamento) suddiviso in due sezioni. L'articolo 10 prevede la possibilità: a) di sperimentare varie forme organizzative per aiutare gli allievi in difficoltà; b) di introdurre corsi a livelli differenziati in sostituzione delle sezioni A e B del ciclo d'orientamento.

Allo stato attuale dei lavori si presentano diverse soluzioni che sottoponiamo pure all'esame dei docenti.

a) Ciclo d'osservazione

Tre soluzioni appaiono possibili per evitare il disadattamento e la ripetizione di classi degli allievi più deboli.

1. Ore complementari in italiano (2 ore sett.), matematica (2 ore), francese (1 ora) e tedesco (1 ora).

2. Corsi più semplici in matematica, francese e tedesco; gli allievi che incontrano gravi difficoltà seguirebbero questi corsi, le cui esigenze si situerebbero all'effettivo livello operativo degli allievi, in gruppi di 10-15; essi potrebbero cominciare all'inizio della scuola media o qualche mese più tardi; la loro presenza permetterebbe di ridurre notevolmente il numero dei ripetenti.

3. Classi omogenee per gli allievi con difficoltà globali spiccate.

La terza soluzione appare la più discutibile, secondo costatazioni fatte ovunque in Europa, per il pericolo di creare ambienti troppo appartati che produrrebbero effetti contrari alle intenzioni. Le prime due soluzioni potrebbero essere adottate contemporaneamente. Le ore complementari sono sufficienti per permettere al più deboli di seguire l'insegnamento con soddisfacente profitto? E' un problema che potrà trovare risposta solo sul terreno e che dipenderà, in particolare, dai programmi e dai metodi nuovi che si riuscirà a introdurre nella scuola.

L'orario settimanale risponde a un tipo di scuola che mira, data l'età degli allievi, prevalentemente a una formazione comune di base. Esso, come quello del ciclo d'orientamento, è ancora provvisorio.

Materie obbligatorie	Ore sett.	Ore comp.
Italiano	5	2
Francese	3	1
Tedesco	2*	2x1/2
Matematica	5	2
Scienze	3	
Storia	4	
Geografia		
Educazione visiva	3**	
Educazione musicale	2	
Educazione fisica	3	
Totale	30	
Religione	1	

Materie facoltative

Musica strumentale	1-2
Attività latine	1-2*** (In II)
Attività sportive	2

Altre potranno essere previste

* Il gruppo di tedesco chiede che siano previste unità d'insegnamento più brevi, senza aumento del tempo complessivo.

** Il gruppo di educazione artistica propone che la sua materia venga definita «educazione visiva». Dalla parte si propone che 1 delle 3 ore di questa materia sia dedicata, per le ragazze, ad attività creative con stoffe.

*** Il gruppo di latino propone d'introdurre, nel secondo anno, un corso d'essai o in forma obbligatoria come test d'osservazione per tutti gli allievi sul piano intellettuale caratteriale o socio-affettivo, o in forma facoltativa per saggiare attitudini e interessi specifici in vista di una motivazione concreta alla scelta del latino in terza e per compensare gli svantaggi socio-culturali della famiglia (vedi capitolo sul latino).

b) Ciclo d'orientamento

Sul piano organizzativo due aspetti differenziano sostanzialmente il ciclo d'orientamento da quello d'osservazione. In primo luogo l'insegnamento è maggiormente differenziato grazie all'introduzione di sezioni o di corsi a livello; in secondo luogo all'insegnamento comune si affiancano, in una misura compatibile con le esigenze di una scuola obbligatoria, materie opzionali e materie facoltative atte a valorizzare lo sviluppo delle tendenze attitudinali dei giovani.

Per il primo aspetto esistono alcune varianti organizzative, presentate qui sotto. In linea di principio riteniamo che i contenuti generali dell'insegnamento, la metodologia di base e l'orario settimanale debbano essere uguali per tutti. Le differenze tra le sezioni o tra i corsi a livelli differenziati concernerebbero perciò a) il ritmo dell'insegnamento, b) l'estensione contenutistica dei vari argomenti e c) le esigenze richieste nel raggiungimento degli obiettivi cognitivi specifici. Per questa ragione abbiamo invitato i gruppi a non tener conto, in questa prima fase dei lavori, della suddivisione degli allievi.

Le alternative organizzative di base sono le seguenti:

a) l'allievo frequenta per tutti gli insegnamenti obbligatori o la sezione A o la sezione B; è ammesso e facilitato il passaggio dall'una all'altra durante il biennio;

b) fissando il medesimo orario settimanale per coppie di classi (una della sezione A e una della sezione B) è possibile permettere a diversi allievi di seguire alcuni insegnamenti nella sezione A e altri nella sezione B;

c) gli allievi potrebbero essere suddivisi nelle classi in modo eterogeneo (come nel ciclo d'osservazione); solo per le materie che richiedono attitudini particolari e le cui conoscenze si concatenano in modo abbastanza stringato si crea un nuovo raggruppamento degli allievi, secondo le capacità, che frequentano corsi a livelli di difficoltà diversi (2 o 3 livelli); le materie in questione sono la matematica, il tedesco e il francese.

Per il momento la soluzione c) sembra difficilmente accettabile in tutta la Svizzera sia perchè è ancora poco sperimentata

sia per i vincoli dell'ordinanza federale di maturità.

Sarà però interessante — ed è concesso dallo stesso disegno di legge — introdurre questo tipo d'organizzazione in almeno una sede, anche in previsione degli sviluppi futuri della riforma scolastica.

Secondo le esperienze fatte da alcune scuole sperimentali in Svizzera potrebbe verificarsi l'opportunità di istituire, accanto alla struttura di base, un corso annuale particolare, con un programma di educazione pratica e manuale più estesa, per quei giovani che, pur avendo già 15 anni, presentano difficoltà per l'inserimento nella formazione professionale per ragioni varie: immaturità dello sviluppo fisico, grave ritardo scolastico ecc.

Bisognerà vedere nella pratica se questo bisogno si presenterà effettivamente.

Orario settimanale del ciclo d'orientamento:

Materie obbligatorie	Ore settimanali	Ore complementari	
		Sez. A	Sez. B
Italiano	4	1	2
Francese	3	1	1
Tedesco	3	2x1/2	2x1/2
Matematica	4	1	2
Scienze	2		
Storia	5		
Geografia			
Introd. alla vita sociale			
Educazione visiva	2		
Educazione musicale	1		
Educazione fisica	3		
Totale	27		
Religione	1		

Materie opzionali

A scelta di un corso di carattere culturale e interdisciplinare tra quelli proposti dalla direzione della sede

2

B scelta di una delle seguenti attività (modificabile semestralm.)

— tecnologia

3

— abbigliamento

3

— economia familiare

3*

— arti decorative

3

— educazione all'immagine

3

— attività commerciali

3

Totale materie obblig. + opzionali

33

Materie facoltative

latino

4**

1

inglese

2 (3)

musica strumentale

1-2

attività sportive

2

* Il gruppo di economia familiare chiede che il corso sia obbligatorio per ragazze e ragazzi per un anno. Altre soluzioni: a) corso per un anno obbligatorio per le ragazze e opzionale per i ragazzi; b) corso opzionale sia per le ragazze sia per i ragazzi.

** Chi sceglie il latino rinuncia alle materie opzionali; chi lo desidera può scegliere anche l'inglese.

Compiti

L'orario settimanale risulta abbastanza impegnativo ed è giustificabile alla condizione che includa le attività personali di studio e di esercitazione, con esclusione dei compiti a domicilio. L'impegno quotidiano dell'allievo per la scuola non dovrebbe protrarsi oltre le 16.30 - 17.00 per evitare l'affaticamento fisico e mentale e per rendere possibili le attività non scolastiche valide per la formazione generale.